

RICORDANDO PAOLA E ALESSIA, PARLANO I GIOVANI CHE NE CONDIVIDONO I PROGETTI

«Le immagini sono una cosa. Fare parte di un mondo è un'altra storia»

■ Oggi, 2 luglio è l'anniversario della morte di Paola e Alessia «e proprio ieri un gruppo di ragazze, sono partite per il Burundi, portando medicinali e vestitini per bambini, questo è sicuramente il modo migliore per ricordare due grandi donne». A parlare è Giovanni Mairati, ricordando quel drammatico 2 luglio del 2004, quando la moglie Paola Di Gregorio e la figlia Alessia persero la vita in un incidente aereo. Nel loro ricordo Mairati ha fondato una onlus (che porta il nome di "Casa Alessia") e avviato numerosi progetti di solidarietà, uno dei quali è, appunto, quello di sostegno di una missione in Burundi.

«L'anno scorso i volontari erano tre, quest'anno sono molti di più». Le parole entusiaste di Giovanni Mairati, presidente di "Casa Alessia", esprimono efficacemente la soddisfazione che prova «nel vedere sempre più giovani desiderosi di partire per Paesi come il Burundi, per portare il loro contributo a sostegno delle popolazioni del terzo mondo bisognose di aiuti e assistenza».

Dopo aver tenuto una serie di conferenze nelle scuole novaresi riguardo i progetti di "Casa Alessia", gran parte degli studenti «si sono mostrati interessati a partire verso destinazioni nelle quali la vita della gente è all'insegna della povertà. Oltre ad aiutare i bambini e le loro famiglie - ha spiegato Mairati - i volontari, specialmente i più giovani, al termine dell'esperienza subiscono un cambiamento della propria sensibilità, dal momento che hanno avuto la possibilità di confrontarsi con una realtà ben diversa da quella in cui vivono. "Casa Alessia" non solo è un'associazione, ma è una grande famiglia, della quale tutti possono far parte, mettendosi in gioco a favore degli altri». Tra i partecipanti al viaggio dell'estate scorsa a Masango, appunto in Burundi, che è durato due settimane, Stefano Chiurco, studente al liceo classico "Carlo Alberto", e Filippo Risico e Fabio Cerina, studenti del liceo scientifico salesiano "San Lorenzo". Risico, alla domanda sul motivo che lo ha spinto a partire, ha risposto con semplicità che in realtà una vera ragione non esiste. «È qualcosa che parte da "dentro", che ti spinge ad aiutare, senza ricevere nulla in cambio, quando in realtà le emozioni che ti invadono interiormente sono estreme», ha commentato. Portando palloni, utilizzando vernici, organizzando giochi e tornei, hanno donato il sorriso a bambini.

La loro testimonianza attraverso le loro storie e le loro foto sembrano essere insufficienti a descrivere la vera realtà. «L'impatto emotivo di vedere centinaia di bambini malnutriti, malvestiti e malati, che pur sorridono ingenuamente, è troppo difficile da descrivere. Vedere le foto è un conto, ma essere immersi in quella realtà è tutta un'altra storia» dice Filippo Risico. Girare per il mercato settimanale di Masango, attraversare in jeep i quartieri di Bujum-

bura, visitare abitazioni rurali di pochi metri quadrati, sono esperienze che cambiano radicalmente l'opinione del visitatore occidentale. «Illuminante - affermano - è stato l'incontro con padre Bepi, padre saveriano umbro, residente a Masango da quarantasei anni- Grazie al quale è stato possibile aprire maggiormente gli occhi di fronte a tanta miseria presente in un luogo dove il tempo sembra non trascorrere mai». Nonostante siano mancati ai giovani novaresi i contatti affettivi con la propria famiglia, tutti si dichiarano entusiasti e soddisfatti del loro lavoro, tanto che quest'anno, sempre tramite "Casa Alessia", andranno a Nuova Delhi, per portare il loro aiuto e riprovare quella sensazione di pace «interiore impossibile da trasmettere con le parole».

Quest'anno per Masango sono partiti altri studenti novaresi, tra cui Sofia D'Onofrio e Federica Cannavina, entrambe studentesse presso l'Istituto "Magistrale Bellini", e Beatrice Erbetta studentessa del liceo classico "Carlo Alberto", tutte desiderose di conoscere un modo di vivere diverso dal nostro e per sfidare se stesse. «Ho una vera passione per il Burundi», sostiene Sofia D'Onofrio mentre Beatrice Erbetta afferma di voler donare il proprio tempo ai bambini di Masango per sentirsi utile. Le ragazze, dopo una serie di vaccini e precauzioni, sono partite per undici giorni, che «sono già un bel traguardo»,



Alcune immagini dei volontari di quest'anno (in alto) e dello scorso anno (in basso) e di Giovanni Mairati



dice Sofia. La voglia di aiutare le famiglie più disagiate è tangibile dalle loro stesse parole, «il desiderio di staccarsi dal mondo per dedicarsi completamente agli altri è qualcosa che mi potrà far cambiare la visione di molti aspetti della vita in modo drastico/radicale» sostiene Beatrice.

Lalla Negri
in collaborazione
con Davide Casciotta



MEMORIAL "ADELIO IMERI"

Una bella sfida per ricordare un amico



Guido Viennese, Camilla e Roberto Imeri, Diego Piazzata

■ (cl.br.) Giovedì 23 giugno si è svolta la sesta edizione del memorial "Adelio Imeri", ex presidente del Circolo ricreativo aziendale dei lavoratori del Comune di Novara. Al Centro sportivo Novarello, la squadra di calcio del Cral Sun ha sfidato quella del Cral Comune per una partita all'insegna del fair play, della correttezza sportiva e dell'amicizia, «proprio come ha sempre insegnato Imeri nel corso della sua lunga permanenza come attivista e coordinatore delle molte manifestazioni a cui la squadra del Cral Comune ha partecipato», precisano gli organizzatori. Al termine della partita, vinta dal Cral Comune, le premiazioni sono state presenziate dalla moglie di Adelio Imeri, signora Camilla, seguite infine da un breve rinfresco.

Biblioteca, riapre la sezione ragazzi

■ La sezione ragazzi della Biblioteca civica, chiusa fino ad oggi, sabato 2 luglio per lavori di imbiancatura e sistemazione dei locali, riaprirà con l'orario estivo lunedì 4 luglio.

cl.br.

Raccolti fondi a favore della Neonatologia



■ A fine maggio, nella cornice della palestra "American Fitness" di via Sconfietti 23, si è svolto il quarto memorial "Roberto Lavagna" con l'intento di raccogliere fondi da devolvere al reparto di neonatologia dell'ospedale "Maggiore" di Novara. Hanno aderito all'evento numerosi istruttori di fitness novaresi che in ricordo di Roberto Lavagna hanno voluto organizzare gratuitamente diversi corsi ed esibizioni per tutti i partecipanti. Molte delle offerte raccolte durante la giornata, per un totale di circa 1.650 euro, sono state devolute a sostegno della terapia neonatale dell'ospedale cittadino allo scopo di utilizzarle per l'acquisto di beni di prima necessità.

cl.br.

IN CROCIERA CON
Corriere di Novara

Cerca e raccogli nei numeri del Corriere tutte le strisce del puzzle per partecipare all'estrazione di **DUE CABINE** sulla stupenda "Costa Fortuna" in partenza il 17 ottobre 2011 per le Isole Greche... Oggi non hai avuto fortuna, ma forse sarà per il prossimo... numero!!!



CONSULTA IL REGOLAMENTO COMPLETO SU
WWW.CORRIEREDINOVARA.COM